

Vaccino COVID, ripetute reazioni allergiche degli infermieri USA. Quanti altri sono a rischio?

R21 renovatio21.com/vaccino-covid-ripetute-reazioni-allergiche-degli-infermieri-usa-quant-altri-sono-a-rischio/

December 19, 2020

Renovatio 21 traduce questo articolo per gentile concessione di Children's Health Defense.

Due giorni dopo la somministrazione del primo vaccino COVID-19 negli Stati Uniti – fatto a un operatore sanitario a Long Island, New York – due operatori sanitari in Alaska che avevano ricevuto il vaccino COVID della Pfizer hanno avuto reazioni allergiche. Una di queste, una donna senza precedenti di allergie, ha subito una reazione anafilattica e ha trascorso almeno due notti in ospedale.

Le reazioni, simili a quelle sperimentate subito dopo il lancio dello stesso vaccino Pfizer nel Regno Unito, sollevano rinnovate preoccupazioni sul potenziale di reazioni pericolose per la vita al vaccino

Le reazioni, simili a quelle sperimentate l'8 dicembre, subito dopo il lancio dello stesso vaccino Pfizer nel Regno Unito, sollevano rinnovate preoccupazioni sul potenziale di reazioni pericolose per la vita al vaccino.

Tali preoccupazioni includono l'esclusione da parte del produttore del vaccino di persone con allergie gravi dagli studi clinici e il mancato pre-screening dei pazienti per il polietilenglicole (PEG), il composto sospettato di innescare le reazioni, prima di somministrare il vaccino.

Un'indagine iniziale sulle reazioni allergiche sperimentate dai due operatori sanitari britannici ha identificato il PEG come il probabile fattore scatenante di tali reazioni anafilattiche.

Robert F.Kennedy, Jr., ha avvertito la FDA sul potenziale per i vaccini contenenti PEG – un ingrediente utilizzato nei vaccini Pfizer e Moderna – di causare gravi reazioni allergiche

A settembre, il presidente e consulente legale capo di Children's Health Defense, Robert F.Kennedy, Jr., ha avvertito la FDA sul potenziale per i vaccini contenenti PEG – un ingrediente utilizzato nei vaccini Pfizer e Moderna – di causare gravi reazioni allergiche.

Apprendendo mercoledì del ricovero della donna in Alaska, Kennedy ha detto:

«Quando abbiamo avvertito il direttore della FDA Peter Marks che le nanoparticelle in questo vaccino comportano rischi mortali per l'anafilassi, ha suggerito di mandare le nostre preoccupazioni direttamente ai produttori del vaccino. Abbiamo chiaramente un problema sistematico quando le autorità di regolamentazione della salute del governo hanno completamente abdicato alla loro responsabilità di salvaguardare la salute pubblica e riferire le preoccupazioni sulla sicurezza sui vaccini a responsabilità zero testati in modo scadente alle aziende farmaceutiche».

Robert Kennedy: «Abbiamo chiaramente un problema sistematico quando le autorità di regolamentazione della salute del governo hanno completamente abdicato alla loro responsabilità di salvaguardare la salute pubblica e riferire le preoccupazioni sulla sicurezza sui vaccini a responsabilità zero testati in modo scadente alle aziende farmaceutiche»

I produttori di vaccini non hanno incentivi legali o finanziari per rendere sicuri i loro prodotti, ha aggiunto Kennedy. «Ricordiamo che Pfizer guadagnerà miliardi fintanto che manterrà il suo vaccino in gioco, non importa quante persone sperimenteranno reazioni pericolose per la vita».

Una portavoce della Pfizer ha detto al *Washington Post* che la società «sta lavorando attivamente con le autorità sanitarie locali per valutare» cosa è successo in Alaska. Ha anche detto al *Post* che i potenziali partecipanti allo studio clinico in fase avanzata di Pfizer sono stati esclusi se avevano una storia di gravi reazioni allergiche associate a un vaccino o a qualsiasi componente di questo vaccino.

«Chiaramente, questo fatto è caduto nel vuoto», ha detto il presidente di Children's Health Defense Lyn Redwood in riferimento al commento dell'ufficiale medico capo dell'Alaska, la dottoressa Anne Zink, alla PBS : «C'erano oltre 40.000 persone nelle prove e non abbiamo visto alcuna reazione come questa».

«Ovviamente non abbiamo visto alcuna reazione», spiega Redwood. «Le persone che hanno avuto precedenti reazioni ai vaccini sono state escluse dagli studi».

«Ovviamente non abbiamo visto alcuna reazione», spiega Redwood. «Le persone che hanno avuto precedenti reazioni ai vaccini sono state escluse dagli studi».

Zink ha anche trasmesso un commento fatto da qualcuno che ha trattato la reazione avversa della donna dell'Alaska: «I fulmini colpiranno da qualche parte». Ma Redwood non è rassicurata.

«I fulmini negli Stati Uniti sono 20 milioni di volte all'anno».

La guida CDC sulle potenziali allergie al PEG non è all'altezza

La guida del CDC afferma che le persone con una storia di gravi reazioni ad altri vaccini o terapia iniettabile «possono ancora ricevere la vaccinazione, ma dovrebbero essere informate sui rischi sconosciuti di sviluppare una grave reazione allergica»

La guida del CDC afferma che le persone con una storia di gravi reazioni ad altri vaccini o terapia iniettabile «possono ancora ricevere la vaccinazione, ma dovrebbero essere informate sui rischi sconosciuti di sviluppare una grave reazione allergica», ha riferito il Washington Post .

«Le persone che hanno lievi allergie a cibo, animali domestici, ambiente o lattice possono comunque fare il vaccino Pfizer-BioNTech».

Secondo Redwood, le allergie al PEG spesso non vengono riconosciute, il che significa che le persone che non hanno precedenti di allergie, come l'operatore sanitario in Alaska, potrebbero avere gravi reazioni pericolose per la vita al PEG.

Le allergie al PEG spesso non vengono riconosciute, il che significa che le persone che non hanno precedenti di allergie, come l'operatore sanitario in Alaska, potrebbero avere gravi reazioni pericolose per la vita al PEG

Secondo una ricerca pubblicata nel 2018 , ci sono più di 1.000 prodotti sul mercato – inclusi prodotti farmaceutici, alimenti trasformati, cosmetici e disinfettanti – che contengono PEG.

«La decisione di consentire alle persone con altre allergie ai farmaci di ricevere il vaccino Pfizer è una proposta molto rischiosa», dice la Redwood. Spiega che è normale che pazienti e medici non abbiano idea di quale composto in un farmaco abbia causato la loro reazione avversa. «Se quel composto fosse PEG, sarebbe molto pericoloso somministrare un vaccino contenente PEG, in quanto la reazione successiva potrebbe essere più grave», ha detto Redwood.

Con l'intenzione di vaccinare «decine di milioni» di persone solo negli Stati Uniti, Redwood è molto preoccupata. Si chiede quante persone senza precedenti di allergie siano potenzialmente a rischio di una grave reazione ai vaccini COVID che contengono PEG.

Pfizer afferma che le reazioni anafilattiche ai vaccini in generale sono rare, stimate in poco più di uno per milione di dosi. Ma Redwood dice che la risposta più probabile a quante persone sono a rischio è «non lo sappiamo».

I vaccini Pfizer e Moderna , entrambi i quali utilizzano una tecnologia di mRNA simile (mai usata prima nei vaccini), contengono ambedue PEG

Gli anticorpi anti-PEG sono stati rilevati non solo in pazienti trattati con terapie PEGilate, ma anche in individui che non sono a conoscenza dell'esposizione a PEG.

Secondo i ricercatori, il modo in cui vengono generati gli anticorpi PEG in individui che non hanno mai ricevuto alcun trattamento formale con terapie PEGilate rimane in gran parte sconosciuto. È naturale presumere che l'esposizione frequente al PEG possa portare all'inevitabile formazione di anticorpi anti-PEG.

Per lo meno, dice Redwood, i pazienti dovrebbero essere sottoposti a screening per anti-PEG prima di essere somministrato il vaccino Pfizer per prevenire reazioni potenzialmente pericolose per la vita. Ha citato uno studio del 2012 in cui gli autori hanno concluso, «I pazienti dovrebbero essere preselezionati e monitorati per anti-PEG prima e durante un ciclo di trattamento con un composto PEGilato».

Ma il CDC non fa tale raccomandazione nelle sue linee guida per i vaccini Pfizer e Moderna, entrambi i quali utilizzano una tecnologia di mRNA simile (mai usata prima nei vaccini), ed entrambi contengono PEG.

Il CDC raccomanda che il vaccino venga somministrato in ambienti che dispongono di scorte, tra cui ossigeno ed epinefrina, per gestire le reazioni anafilattiche

Invece, il CDC raccomanda che il vaccino venga somministrato in ambienti che dispongono di scorte, tra cui ossigeno ed epinefrina, per gestire le reazioni anafilattiche.

Redwood considera questa raccomandazione molto pericolosa, soprattutto perché i funzionari sanitari stanno spingendo affinché dentisti, oculisti e farmacisti somministrino i vaccini.

Oltre il PEG – altre preoccupazioni sui vaccini Pfizer e Moderna

Le reazioni allergiche che si sono verificate nel Regno Unito e in Alaska non sono le uniche preoccupazioni sollevate da professionisti medici e altri esperti sui vaccini Pfizer e Moderna COVID.

«Immaginare che il vaccino COVID senza licenza di Moderna, testati per meno di un anno, sarà al sicuro è un pio desiderio»

«Immaginare che il vaccino COVID senza licenza di Moderna, testati per meno di un anno, sarà al sicuro è un pio desiderio» dice Mary Holland, consigliere generale di Children's Health Defense.

«C'è una ragione per cui i produttori di vaccini insistono sull'indennizzo globale da feriti e morti».

Hollande si riferisce al fatto che i produttori di vaccini, già immuni dalla responsabilità per lesioni da vaccino ai sensi del National Childhood Vaccine Injury Act del 1986, hanno ottenuto una protezione aggiuntiva tramite la Declaration Under the Public Readiness and Emergency Preparedness (PREP) Act for Medical Countermeasures Against COVID -19 marzo.

Children's Health Defense ha anche riferito di preoccupazioni sull'innesco patogeno, specialmente negli anziani. L'innesco patogeno è una condizione che si verifica in alcune persone quando un vaccino innesca l'autoimmunità, causando una malattia grave e o la morte.

«C'è una ragione per cui i produttori di vaccini insistono sull'indennizzo globale da feriti e morti».

Children's Health Defense chiede ulteriori studi su come il vaccino potrebbe avere un impatto sui neri, che non erano adeguatamente rappresentati negli studi clinici.

Il Team di Children's Health Defense

Vaccino Pfizer: cosa è successo davvero in Alaska e cosa succederà ora?

R21 renovatio21.com/vaccino-pfizer-cosa-e-successo-davvero-in-alaska-e-cosa-succedera-ora/

December 20, 2020

Dopo la segnalazione da parte del NHS britannico di due reazioni avverse al vaccino Pfizer, pochi giorni dopo è toccato ad altri due operatori sanitari in Alaska, come abbiamo già segnalato attraverso la traduzione di un articolo di *Children's Health Defense*.

A seguito della vaccinazione con il vaccino COVID-19, un uomo e una donna sono stati sottoposti a cure di emergenza. Il caso è avvenuto all'interno del *Bartlett Regional Hospital di Juneau*.

La donna, che non presentava alcun tipo di allergie, ha accusato un malore dieci minuti dopo l'iniezione del vaccino, prima con un'eruzione cutanea sul viso e su tutta la parte superiore del corpo, poi cominciando a manifestare forte tachicardia e difficoltà respiratorie

La donna, che non presentava alcun tipo di allergie, ha accusato un malore dieci minuti dopo l'iniezione del vaccino, prima con un'eruzione cutanea sul viso e su tutta la parte superiore del corpo, poi cominciando a manifestare forte tachicardia e difficoltà respiratorie. Da quanto si apprende, le è stata subito somministrata adrenalina come si fa per i casi di shock anafilattico. La terapia è poi proseguita con steroidi e ancora adrenalina.

Quando la terapia veniva allentata, i sintomi ricomparivano subito, ed a motivo di ciò è stata poi trasferita nel reparto di terapia intensiva.

L'uomo invece, anch'egli dipendente nello stesso ospedale di Juneau, ha presentato una reazione avversa dopo dieci minuti dalla iniezione del vaccino Pfizer-BioNTech: gonfiore agli occhi, vertigini e gola irritata.

L'uomo invece, anch'egli dipendente nello stesso ospedale di Juneau, ha presentato una reazione avversa dopo dieci minuti dalla iniezione del vaccino Pfizer-BioNTech: gonfiore agli occhi, vertigini e gola irritata

È stato trasportato di urgenza al pronto soccorso dove gli sono stati somministrati antistaminici e adrenalina. In questo caso la direzione ospedaliera ha reso noto che l'evento accaduto al secondo dipendente, non sarebbe da considerarsi come shock anafilattico.

Le condizioni di questo secondo operatore sanitario sarebbero poi pian piano migliorate durante la giornata.

Rimane certo il fatto che le preoccupazioni di effetti collaterali dopo questi ultimi significativi casi di gravi reazioni allergiche stiano aumentando notevolmente.

Secondo l'azienda Pfizer i soggetti vaccinati dovrebbero rimanere in osservazione almeno quindici minuti. Il CDC di Atlanta chiede che i soggetti con gravi allergie siano monitorati per almeno trenta minuti dopo l'iniezione.

Secondo l'azienda Pfizer i soggetti vaccinati dovrebbero rimanere in osservazione almeno quindici minuti. Il CDC di Atlanta chiede che i soggetti con gravi allergie siano monitorati per almeno trenta minuti dopo l'iniezione.

Alcuni ricercatori stanno invece cercando di capire quale sia la componente nel vaccino che causa queste gravi reazioni.

Le raccomandazioni degli «esperti» ora sono non solo che il vaccino sia somministrato in ambienti che dispongono di scorte, inclusi ossigeno e adrenalina, proprio per gestire le reazioni anafilattiche, ma che il personale venga formato interamente a gestire le emergenze dettate dalle reazioni avverse a seguito della somministrazione del vaccino anti-COVID.

Questi accadimenti potrebbero infine rappresentare un intoppo nell'ingranaggio della vaccinazione di massa che molti stati prevedevano di poter attuare in tempi più che mai brevi. L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) vorrebbe approvare il farmaco entro pochi giorni, probabilmente già da domani, lunedì 21 dicembre, ma queste vicende potrebbe far slittare tutto.

La sicurezza del vaccino Pfizer-BioNTech è tutt'altro che acclarata, e di conseguenza l'urgenza o la necessità di farsi inoculare un simile farmaco pseudo-preventivo diventa quantomai sproporzionata rispetto alla convenienza

La sicurezza del vaccino Pfizer-BioNTech è tutt'altro che acclarata, e di conseguenza l'urgenza o la necessità di farsi inoculare un simile farmaco pseudo-preventivo diventa quantomai sproporzionata rispetto alla convenienza.

Questo fondamentale monito dovrebbe valere anzitutto per le persone credenti, conscie del fatto che nella fase di sviluppo del vaccino Pfizer sono state utilizzate linee cellulari di feto abortito.

Cooperare ad un simile male, per quanto materiale, indiretto e remoto che sia, senza urgenza, senza alcun tipo di necessità ma anzi con il rischio di far male al proprio corpo, è moralmente illecito sotto ogni punto di vista.

Cristiano Lugli

